

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **LARESE FILON FRANCESCA**
Indirizzo **VIA LORETO 447/3 32040 LOZZO DI CADORE (BL) ITALY**
Telefono **0435 76561**
Fax **040 368199**
E-mail **larese@units.it**

Nazionalità Italiana
Data di nascita 17.09.1960

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date **DAL DIC 2012 AD OGGI**
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze di Medicina Pubblica, Unità Clinica di Medicina del Lavoro, via della Pietà 19 – 34129 TRIESTE (Italy)
- Tipo di azienda o settore
Ricerca
- Tipo di impiego
Professore Associato
- Principali mansioni e responsabilità
Responsabile del Servizio di Allergologia Professionale e Ambientale
Dal 9 agosto 2013 è delegata del Rettore alla "Qualità degli ambienti e delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori"
Dall'Anno Accademico 2013/2014 è coordinatore del Corso di Laurea Interateneo in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro delle Università di Trieste e Udine

- Date **DAL 1990 A DICEMBRE 2012**
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze di Medicina Pubblica, Unità Clinica di Medicina del Lavoro, via della Pietà 19 – 34129 TRIESTE (Italy)
- Tipo di azienda o settore
Ricerca
- Tipo di impiego
Ricercatore Universitario
- Principali mansioni e responsabilità
Responsabile del Servizio di Allergologia Professionale e Ambientale

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date **DAL 1985 AL 1990**
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
ULSS n. 1 Belluno – sede di Pieve di Cadore – Via degli Alpini 19
- Tipo di azienda o settore
Ospedale
- Tipo di impiego
Guardia Medica
- Principali mansioni e responsabilità
Medico

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a) Settembre 2011
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università degli Studi di Catania
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio *Medicina del Lavoro*
 - Qualifica conseguita Idoneità a Professore Associato
 - Livello della qualificazione

- Date (da – a) 1996-2000
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università degli Studi di Trieste
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio *Igiene e Medicina Preventiva*
 - Qualifica conseguita Diploma di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva
 - Livello della qualificazione

- Date (da – a) 1991-1994
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università degli Studi di Padova
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Specialista in Allergologia
 - Qualifica conseguita Diploma di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica
 - Livello della qualificazione

- Date (da – a) 1986-1990
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università degli Studi di Trieste
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Specialista in Medicina del Lavoro
 - Qualifica conseguita Diploma di Specializzazione in Medicina del Lavoro 50/50 e lode
 - Livello della qualificazione

- Date (da – a) 1979-1985
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università degli Studi di Trieste
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Medico chirurgo
 - Qualifica conseguita Laurea in Medicina e Chirurgia 110/110 e lode
 - Livello della qualificazione

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

ECCELLENTE

BUONO

BUONO

- CAPACITÀ DI LETTURA
 - CAPACITÀ DI SCRITTURA
 - CAPACITÀ DI ESPRESSIONE ORALE
- ATTIVITA' DIDATTICA**

FRANCESE

ECCELLENTE

ELEMENTARE

ELEMENTARE

Università degli Studi di Trieste

I) dal 1995 svolge esercitazioni pratiche e attività didattiche integrative agli studenti di Medicina nel corso di Medicina del Lavoro presso l'Università di Trieste. Tale attività d'insegnamento comporta la partecipazione agli esami di profitto;

II) dal 1990 collabora all'insegnamento nella Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro curando esercitazioni pratiche nell'ambito dell'Allergologia professionale. Dall'anno accademico 1996/97 è titolare dell'insegnamento di Tossicologia industriale. Dal anno accademico 1999/2000 è titolare dell'insegnamento di Allergologia Professionale e collabora a quella di Dermatologia Professionale.

Dall'anno accademico 1992-93 al 2011-12 ha insegnato Igiene dello Sport nella Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport. Dal 1994 è docente di Fisiopatologia Respiratoria nella Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione.

II) nell'anno accademico 1998/99 è stata titolare dell'insegnamento di Igiene Ambientale e Medicina del Lavoro nel Diploma Universitario per Tecnici di Radiologia e nel Diploma Universitario per Fisioterapisti dell'Università di Trieste. Nell'anno accademico 2003-2004 ha insegnato Medicina del Lavoro nel corso di Laurea per Igienisti Dentari e nell'anno accademico 2004-2005 ha ripreso l'insegnamento di Medicina del Lavoro nel Corso di Laurea in Fisioterapia che svolge tuttora.

III) dall'anno accademico 2002-2003 insegna Medicina del Lavoro nella Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste (ora Corso di Laurea).

IV) dall'anno accademico 2005/2006 al 2010/2011 ha insegnato Medicina del Lavoro I e II presso il Corso di Laurea Specialistica Interateneo in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

V) dall'anno accademico 2005/2006 al 2012/2013 ha insegnato Dermatologia Professionale nel Corso di Laurea Interateneo in Tecniche della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro. Dall' a.a. 2013/2014 insegna Tossicologia Industriale e Malattie Professionali in tale Corso di Laurea.

Università degli Studi di Udine

I) dall'anno accademico 2007/2008 insegna Medicina del Lavoro agli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia Udine (ora Corso di Laurea).

L'attività didattica è completata dall'assistenza fornita agli studenti, dall'esecuzione di esercitazioni pratiche, dalla partecipazione agli esami di profitto e dalla preparazione delle tesi.

L'attività scientifica è svolta in vari ambiti e le linee di ricerca si sono articolate essenzialmente nei seguenti punti:

1) Allergologia professionale ed ambientale

La valutazione del rischio allergologico in campo professionale è stato indagato in diversi settori, ponendo particolare attenzione all'entità del rischio, alle modalità preventive e al controllo degli esposti a rischio. Gli ambiti trattati sono i seguenti:

a) Allergia al caffè verde nei lavoratori del porto addetti alla movimentazione del caffè verde e ai lavoratori in torrefazione. Si sono approfonditi aspetti relativi al rischio di sensibilizzazione e di sintomatologia asmatica.

b) Allergia alla farina e all'alfa amilasi: tale filone di ricerca si è svolto su tutto il territorio regionale coinvolgendo panettieri, pasticceri, addetti ai mulini e studenti nelle scuole di avviamento professionale alla mansione di panificatore e pasticciere. Lo studio delle sensibilizzazioni allergiche ha compreso anche la valutazione del ruolo di enzimi utilizzati nel processo di panificazione: su tale problema è stata avviata una collaborazione con il gruppo coordinato dal Prof. X. Baur dell'Università di Bochum (Germania). Nel 1992 è stato eseguito il primo convegno relativo all'argomento in cui ha partecipato in qualità di relatore.

c) Allergia al lattice. È stato studiato il rischio di sensibilizzazione allergica nel personale ospedaliero esposto a lattice di gomma, per il quale è in corso uno studio che coinvolge tutti i dipendenti dell'Ospedale Maggiore di Trieste, atto a valutare la prevalenza di tale sensibilizzazione e la sintomatologia ad essa collegata.

d) Allergia agli animali di laboratorio: indagata nel personale di istituti di ricerca di Trieste in collaborazione con l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Perugia.

e) Allergia ambientale a pollini, acari della polvere domestica e ad acari delle derrate alimentari, sia nei professionalmente esposti che negli allergici comuni. Per lo studio della sensibilizzazione a pollini ha collaborato con il centro di monitoraggio pollinico diretto dalla Prof. Rizzi Longo del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste con la quale ha eseguito valutazioni comparative tra concentrazioni polliniche in aria e sintomi nei pazienti sensibilizzati a pollini.

Dal 1989 al 1995 è stata responsabile del Centro di Monitoraggio BL2 dell'Associazione Italiana di Aerobiologia, sito in località montana. Dall'esperienza in tale campo sono stati pubblicati lavori scientifici che raffrontano calendari pollinici fra diverse aree geografiche.

2) Dermatologia professionale

In tale ambito sono stati svolti studi orientati alla diagnosi delle dermatiti allergiche da contatto, prevalentemente associate all'esposizione professionale. In particolare sono state analizzate le problematiche relative alle dermatiti da disinfettanti, antibiotici e da mezzi di protezione (guanti) nel personale ospedaliero e in altri gruppi di lavoratori. Nei manipolatori di alimenti è stato valutato il ruolo dei vegetali come induttori di manifestazioni eczematose.

Dal 2000 fa parte del Gruppo di Ricerca Triveneto sulle dermatiti da contatto diretto dal Prof. Andrea Peserico, ordinario di Dermatologia presso l'Università di Padova. Nel gruppo segue le problematiche relative alla sensibilizzazione da contatto di tipo professionale.

Dal 2003 collabora al gruppo di ricerca europeo ESSCA che approfondisce le tematiche relative alla sensibilizzazione da contatto e riunisce tutti i principali centri di ricerca europei sull'argomento.

3) Tossicologia applicata all'esposizione cutanea

La valutazione del rischio di esposizione professionale a tossici industriali è stato approfondito con particolare riferimento al ruolo della contaminazione, dell'assorbimento per cutaneo e dell'escrezione attraverso questa via.

- Contaminazione: valutata nella partecipazione al progetto europeo Riskofderm con la reazione di una check list tradotta in italiano per la valutazione di questo tipo di rischio
- Assorbimento dei tossici attraverso la cute: sono stati presi in considerazione i meccanismi di permeazione cutanea dei farmaci e di alcuni tossici industriali nei professionalmente esposti. Ciò è stato indagato sul campo con indagini relative al rischio di intossicazione per via cutanea dei lavoratori addetti alla produzione di manufatti in similpelle con uso di dimetilformamide e nei decoratori/produttori di occhiali che utilizzavano glicofeteri. In parallelo si sono indagate le modalità di permeazione dei tossici utilizzando sistemi in vitro secondo l'esperienza di Franz (Franz cell).
Nel campo farmaceutico si è puntualizzato sul ruolo dei mezzi di protezione personale e sui rischi nei lavoratori. Nel campo industriale si sono considerate le capacità permeanti di alcuni solventi e sono state compiute ricerche relative alla valutazione del ruolo dell'assorbimento percutaneo nei lavoratori esposti a dimetilformamide, glicoli e nitroderivati.
Lo studio dell'assorbimento cutaneo è stato ampliato ai metalli di largo utilizzo (cobalto, nichel, cromo) e a quelli tossici come il piombo. Dal 2007 la ricerca si è incentrata sul rischio cutaneo da contaminazione con nanoparticelle metalliche.
- Escrezione cutanea: il ruolo del sudore e degli annessi cutanei nella valutazione dell'esposizione ambientale a tossici è stato indagato in collaborazione con il Prof. Pietro Apostoli, direttore del laboratorio di Tossicologia Industriale dell'Università di Brescia. In questo ambito è stato indagata in vivo e in vitro la capacità di alcuni metalli di essere presenti negli escreti dei professionalmente esposti. Tale approccio innovativo permetterebbe di utilizzare il sudore e gli annessi cutanei come matrice per il monitoraggio biologico.

Nell'ambito della "skin absorption" ha partecipato ai seguenti programmi di ricerca finanziati dall'Unione Europea:

- DERMAL NETWORK: ha permesso gli incontri fra gli esperti internazionali sull'argomento
- EDETOX : ha studiato l'assorbimento cutaneo dei tossici
- RISKOFDERM: ha studiato la contaminazione cutanei dei tossici e le modalità di prevenzione dell'assorbimento.

Nel 2004-5 ha collaborato con il National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) in un progetto di ricerca sull'effetto dell'uso di detergenti nel rischio di assorbimento a piombo.

Nel 2007-2008 è stata coordinatrice del progetto PRIN finanziato dal MIUR "Il ruolo della cute nell'assorbimento, escrezione e sensibilizzazione a metalli" in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università di Trieste, la Clinica Dermatologica dell'Università di Trieste e la Clinica Dermatologica dell'Università di Padova.

Dal 2011 collabora al progetto di ricerca su "Effetti delle nanoparticelle ingegnerizzate sulla cute" finanziato dal Ministero della Sanità di cui è capofila l'INAIL ISPESL.

4) Ergonomia e psicologia del lavoro

Nel 1994 ha studiato le problematiche relative alle patologie osteoarticolari nei lavoratori ospedalieri e dal 2000 si occupa di tali patologie in associazione con fattori psicosociali: in particolare indagando l'influenza di questi fattori nella genesi o nella persistenza di patologie del rachide.

4) Stress sul lavoro e neuromediatori

Lo studio di neuromediatori come indicatore di stress è stato effettuato in studi di follow-up per l'apprendimento in giovani chirurghi e in operatori di call center, in collaborazione con l'Università di Torino con analisi approfondite che hanno correlato indicatori soggettivi di stress (questionari psicologici) e adrenalina/noradrenalina e cortisolo.

Ha pubblicato più di 200 articoli su letteratura nazionale, internazionale e capitoli di libri. E' referee per riviste nazionali e internazionali.

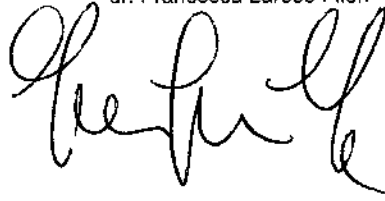
MEMBERSHIPS. -SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE
-ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI IGIENISTI INDUSTRIALI
-ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA
-EUROPEAN SOCIETY OF CONTACT DERMATITIS
-ICOH : INTERNATIONAL CONFERENCE OF OCCUPATIONAL HEALTH

ALLEGATI ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI (PIU' DI 200 SU RIVISTE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI)

la sottoscritta è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 196/03.

Trieste 05 maggio 2013

dr. Francesca Larese Filon



Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del DL 26/2003